

**BANCHE IN RIPRESA**

# Le sofferenze sotto il muro dei 60 miliardi, dal picco del 2016 sono scese del 32%

(Ninfole a pagina 3)

A GENNAIO SONO ARRIVATE A 59,3 MILIARDI AL NETTO DELLE RETTIFICHE IN BILANCIO

## Banche, sofferenze giù del 32%

Abi: la flessione è superiore alle previsioni di un anno fa. L'attenzione dei supervisori però resta focalizzata sui crediti deteriorati. Oggi comitato esecutivo dei banchieri sull'addendum della Bce

DI FRANCESCO NINFOLE

Le sofferenze nette delle banche italiane a gennaio sono scese per la prima volta negli ultimi anni sotto i 60 miliardi, con un calo del 32% rispetto al picco di fine 2016. È quanto emerso nell'ultimo rapporto mensile dell'Abi. Nel dettaglio, le sofferenze nette alla fine dello scorso gennaio si sono attestate a 59,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 64,1 miliardi del mese precedente e in calo di 27,5 miliardi rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). La flessione è stata «superiore rispetto a quanto previsto un anno fa», ha commentato il vicedirettore generale dell'Abi Gianfranco Torriero. Di conseguenza è sceso anche il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi totali, ridotto al 3,4% a gennaio (era 4,9% a fine 2016), e quello tra sofferenze nette e capitale (al 13,4% dal 19,7% del 2016). Il dato netto sulle sofferenze è quello più preciso perché considera gli accantonamenti già effettuati in bilancio dalle banche. Entro metà 2018 secondo la Banca d'Italia il rapporto netto tra npl (sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi calerà invece al 7,8% contro il 10,8% del 2015. Riguardo ai crediti deteriorati resta centrale la questione della velocità dello smaltimento. Sulla base dei dati ufficiali non si può dire che le banche non stiano muovendo. È vero che i dati sono influenzati da alcune maxi-operazioni e che ci sono ancora spazi di miglioramento per alcuni istituti. Era difficile però pensare a una riduzione più veloce. Anche perché, come ha ricordato la Banca d'Italia, occorre sì velocizzare la soluzione del problema, ma nello stesso tempo esiste un limite di velocità, del quale banche e vigilanti devono tener conto. Un principio che è stato ribadito nei giorni scorsi

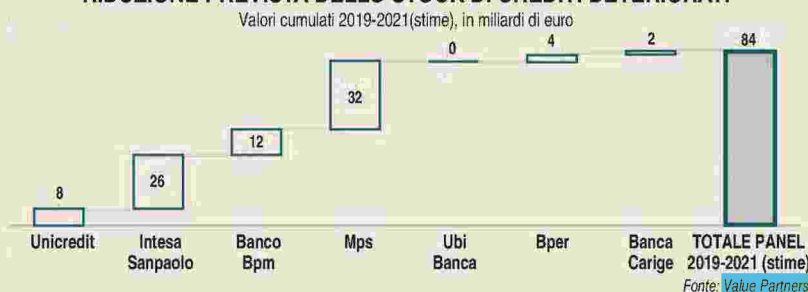
**LE SOFFERENZE DELLE BANCHE ITALIANE**

	Sofferenze nette in milioni di euro	Sofferenze nette su impieghi in %	Sofferenze nette su capitale e riserve in %
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.334	3,41	13,36

Fonte: elaborazione Abi su dati Banca d'Italia

**GLI OBIETTIVI SUI CREDITI DETERIORATI NEI PIANI DELLE BANCHE**

	Incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei prestiti					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
● Unicredit	12%	10%	-	8%	-	-
● Intesa Sanpaolo	15%	12%	-	-	-	6%
● Banco Bpm	21%	21%	-	-	12%	-
● Mps	34%	38%	-	14%	-	13%
● Ubi	14%	13%	-	-	12%	-
● Bper	22%	20%	-	-	14%	-
● Carige	35%	27%	-	-	8%	-
● Totale Panel	17%	15%	-	-	-8,5%	-

**RIDUZIONE PREVISTA DELLO STOCK DI CREDITI DETERIORATI**


GRAFICA MF-MILANO FINANZA

anche dal premio Nobel per l'Economia Jean Tirole: «Da una parte ci sono le regole, che devono essere rigide, e dall'altra la transizione, che a volte rischia di essere brutale e che invece deve essere basata su un approccio empirico. Le banche non possono rimettersi in se-sto da un giorno all'altro. Se si cerca di correggere i problemi del settore troppo in fretta si riduce la crescita». Nonostante il calo dei crediti deteriorati, l'attenzione dei supervisori è concentrata sui non performing loan. La Vigilanza della Bce non ha annunciato soglie quantitative sugli stock, su cui però agisce attraverso il pressing della supervisione ordinaria. Le banche italiane hanno già messo in conto nei piani industriali, tra cessioni e gestione interna, uno smaltimento di crediti deteriorati lordi per 84 miliardi tra il 2019 e il 2021, secondo i calcoli di Value Partners. La settimana scorsa sono state annunciate invece le misure sulle svalutazioni dei nuovi npl da parte di Commission Ue e Bce. Oggi il comitato esecutivo dell'Abi, come annunciato dal presidente Antonio Patuelli, esprimerà «una valutazione complessiva e approfondita» sulle due normative. Le nuove regole avranno l'effetto di ostacolare il credito in una fase di ripresa e di aumentare i tassi ai clienti, soprattutto alle piccole imprese. I dati Abi hanno mostrato a gennaio una crescita annua dei prestiti alle famiglie del 2,8% e alle aziende dell'1,9%, anche se questi ultimi dati sono stati influenzati dalla scadenza valida per i conteggi dei rifinanziamenti Tltro (31 gennaio). Il tasso medio sui prestiti, per effetto della politica monetaria della Bce, è arrivato a gennaio al minimo storico del 2,7%. (riproduzione riservata)

 Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/banche](http://www.milanofinanza.it/banche)